

Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 22 maggio 2009

Punto 10 all'Ordine del Giorno

Informativa su eventuali attività di cooperazione promosse da reti di cooperazione interregionale

PREMESSA

Il PON, attraverso le azioni di cooperazione interregionale, intende: rafforzare le capacità di ricerca promuovendo lo sviluppo di collaborazioni tra produttori di conoscenza; aumentare la cooperazione e il grado di internazionalizzazione dei centri di ricerca e dei centri tecnologici per sviluppare nuove capacità di ricerca applicata e valorizzare quelle di eccellenza già esistenti mettendole a disposizione dei sistemi produttivi locali, per consentire, attraverso una collaborazione più stretta tra imprese, ricerca e sistemi locali lo sviluppo e l'assorbimento di innovazione.

OBIETTIVO OPERATIVO E LINEA DI INTERVENTO

Il programma operativo prevede sia un Obiettivo operativo specifico "Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico produttivo" nell'ambito dell'Asse I attuato con la linea di intervento : "Cooperazione interregionale nei settori scientifico e produttivo", sia l'inserimento di apporti specifici e collaborazioni con Autorità regionali e locali di altri Stati membri dell'UE, purché tali apporti e partenariati siano necessari per il raggiungimento degli obiettivi delle operazioni finanziate dal PON e apportino beneficio ai territori della Convergenza. Inoltre, il PON favorisce la diffusione e l'applicazione al mainstream di buone prassi e innovazioni generate dai programmi di cooperazione territoriale europea, in particolare sui temi considerati dall'iniziativa comunitaria "Regions for Economic Change".

ATTUAZIONE DELLA LINEA DI INTERVENTO

Tenuto conto dell'esperienza già fatta dal MIUR e dal MiSE in materia di cooperazione internazionale, sarà valutata la possibilità di avviare la linea di intervento attraverso il finanziamento di alcune azioni di cooperazione internazionale in materia di innovazione e competitività dei sistemi produttivi secondo lo schema "ERANET"¹.

Presupposto di questo intervento è favorire e/o incrementare la partecipazione di centri di ricerca, sviluppo e imprese delle regioni meridionali nelle iniziative di cooperazione internazionale.

Il MIUR e il MiSE potrebbero farsi rappresentanti delle quattro regioni Convergenza partecipando a reti di interesse del PON dopo aver condiviso con le stesse regioni gli ambiti di intervento derivati da un'analisi delle specifiche vocazioni produttive del territorio.

L'efficacia di tali iniziative va misurata in termini di nuove imprese/agenzie della CONV che si apriranno a nuove esperienze rispetto alla situazione attuale.

¹ Lanciato nel 2002, lo schema ERA-NET mira a sviluppare e rafforzare la cooperazione e il coordinamento dei programmi nazionali e regionali di ricerca e sviluppo. Lo schema è destinato esclusivamente alle organizzazioni di Stati membri della Unione Europea e di Stati Associati responsabili della progettazione e definizione (ministeri e autorità regionali) ed esecuzione (agenzie nazionali e regionali) delle misure di supporto alla ricerca e sviluppo tecnologico in aree tematiche a scelta e secondo uno schema a geometria variabile. Sono escluse organizzazioni per la ricerca e università.

Nell'ambito del 7° PQ, in base ai dati forniti dalla Commissione Europea, risultano finanziati almeno 17 progetti ERA-NET a livello europeo, mentre altri 9 sarebbero in fase di negoziazione

A titolo di esempio, si riportano alcune delle ipotesi operative oggetto di specifica istruttoria e derivate dall'esperienza MiSE:

1. COFINANZIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE A RETI GIÀ ESISTENTI O IN CORSO DI COSTITUZIONE A VALERE SULLE RISORSE DEL PON.

Il PON potrebbe mettere a disposizione delle Regioni CONV il know how per la partecipazione, la disponibilità di un bacino finanziario aggiuntivo per la realizzazione dei bandi, ma anche un'attività di animazione e sensibilizzazione nei confronti dei soggetti potenziali destinatari.

La partecipazione a reti già costituite (p.e. CORNET II¹) o in avanzata fase di costituzione eviterebbe costi legati alla messa in opera di un nuovo sistema.

Tenuto conto che le reti attuali sono circa settanta; la fattibilità di tale ipotesi è prioritariamente subordinata alla verifica delle modalità di partecipazione e alla presenza di tematiche ricomprese nelle priorità produttive delle aree CONV (v. ad esempio settori individuati dall'analisi fattuale e dal lavoro istruttorio per la definizione degli APQ Regioni CONV -MIUR).

2. COSTITUZIONE DI RETI SUL MODELLO ERANET CON PAESI CHE HANNO PREVISTO AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI PROGRAMMI OPERATIVI 2007 - 2013.

La fruibilità del "modello ERA-NET" nell'attivazione di azioni di cooperazione internazionale su tematiche "trasversali" di interesse europeo condivise con i P.O.R. e i P.O.I.N. 2007-13, potrebbe consentire la realizzazione di reti modellate sulle specifiche esigenze delle regioni Convergenza.

3. REPLICA DEL MODELLO ERANET A LIVELLO NAZIONALE FAVORENDO, ANZICHÉ UN PARTENARIATO TRANSNAZIONALE, UNO SCAMBIO NORD-SUD.

La trasferibilità del "modello ERA-NET" potrebbe consentire l'attivazione di azioni di cooperazione regionale basate prevalentemente sulla diffusione ed applicazione di buone prassi sviluppate nell'ambito di altri obiettivi operativi del PON - quali ad es. "Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema - Iniziative di osmosi nord/sud." (in questo caso bisognerebbe distinguere queste iniziative da

¹ Il Ministero dello Sviluppo Economico e IPI partecipano già al progetto ERA-NET CORNET II (2008-2010). Il progetto promuove il coordinamento tra programmi di paesi e regioni europei per la ricerca a favore di associazioni di imprese (ricerca collettiva). Ciò avviene anche con il lancio periodico di bandi congiunti transnazionali di ricerca aperti alle suddette associazioni.

altre che prevedono partenariati - es. PII) - in cui è già insito l'aspetto della cooperazione.

4. ATTIVAZIONE DI SCAMBI DI BUONE PRASSI TRA STATI MEMBRI IN MATERIA DI COOPERAZIONE TRA IMPRESE/CENTRI DI RICERCA.

Adottando modelli già sperimentati in ambito QCS nella programmazione 2000/2006 (p.e. "Twinning" o "Gemellaggi"), si potrebbe promuovere la costituzione di una rete tra Amministrazioni responsabili di programmi che prevedano azioni analoghe a quelle previste dal PON R&C al fine di condividere le modalità di attuazione (per esempio sul modello IQNet) non solo attraverso lo scambio di conoscenze e prassi operative ma anche attraverso progetti pilota di cooperazione da cui far scaturire specifici bandi o azioni finanziate sul PON R&C

Per quanto riguarda l'esperienza maturata dal MIUR in ambito di cooperazione internazionale si sta effettuando un approfondimento delle attività che vedono coinvolto il Ministero in ambito ERANET e nelle procedure Artr. 169 e Art. 171 del Trattato a cui seguirà la verifica della coerenza con le tematiche di interesse del PON "R&C" 2007/2013 al fine di trovare possibili punti di contatti con le azioni sopra indicate sia con le altre azioni previste dal programma stesso.

Un'informativa sui primi esiti dell'approfondimento e dell'analisi verrà presentato al Comitato di Sorveglianza.